

COMUNE DI GRADISCA D'ISONZO

PROVINCIA DI GORIZIA

Strumento urbanistico vigente

**Piano Regolatore Generale
adeguato al PURG**

Delibera di adozione del PRGC

n. 125 del 26.03.1997

Delibera di approvazione del PRGC

n. 191 del 12.06.1998

Esecutività del PRGC

Decreto 06/pres./08.01.1999

VARIANTE N. 32

RELAZIONE ESPLICATIVA INERENTE LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

--0000--

Introduzione

“Natura 2000” è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa. In particolare tali aree sono destinate alla tutela di una serie di habitat e specie animali/vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" n. 79/409/CEE. Attualmente la "rete" di aree è composta da due tipi di zone: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Quest'ultimi, una volta validati, si trasformeranno in Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Il contesto

Sul territorio comunale di Gradisca d'Isonzo non sono presenti né siti di interesse comunitario (SIC), né zone speciali di conservazione (ZSC), né zone di protezione speciale (ZPS).

Tra i comuni confinanti sono presenti una zona ZSC e una ZPS inerenti il paesaggio carsico e comprendono una parte del territorio del comune di Fogliano Redipuglia e, in piccolissima parte, quello di Sagrado. Le citate zone sono catalogate nel sito internet della regione Friuli Venezia Giulia come segue:

- ZSC – IT 3340006 – Carso triestino e Goriziano;
- ZPS – IT 3341002 – Aree carsiche della Venezia Giulia.

Ritenendo che non sussista alcuna interferenza diretta tra quanto proposto con la variante ed i siti in oggetto, si relaziona in via sintetica dimostrando che la scelta operata non interferisce in nessuna maniera rispetto ai ZSC/ZPS rilevati.

La variante

La variante n. 32 concerne delle modifiche alla zonizzazione e alla normativa del piano regolatore. Tali modifiche possono essere divise per argomenti:

- a) modifiche puntuali riguardanti richieste dei privati;

- b) modifiche puntuali alla zonizzazione individuate dall'ufficio tecnico comunale;
- c) modifiche normative ed alla zonizzazione a seguito di una analisi puntuale delle zone periferiche al centro storico e comprese all'interno della zona territoriale omogenea di tipo B1 nelle differenti sottozone B1.1, B1.2, B1.3 oppure in zone omogenee B2.1, al fine di modificare la disciplina urbanistica legata all'attività edilizia; disciplina che per caratteristiche tipologiche può essere fatta coincidere con quella disciplinante le zone di tipo "B0" nell'ottica del recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle tipologie edilizie e caratteristiche architettoniche dei fabbricati tipiche dei luoghi.

Nel prospetto che segue sono indicate le modifiche riguardanti le richieste dei privati cittadini che l'Amministrazione comunale ha ritenuto di accogliere in quanto non incidono sui contenuti strutturali del piano e non presentano contrasti con le strategie di sviluppo del piano medesimo. Il prospetto contiene anche le varianti individuate dall'ufficio tecnico derivanti dalla correzione di errori materiali.

N.	Oggetto di modifica	da zona mq.	a zona mq.
1	Zonizzazione: riclassificazione dell'area ricadente in zto B4.1 in zto E6.2 – area verde degli abitati.	B4.1 mq. 415	E6.2 mq. 415
2	Zonizzazione: riclassificazione di un'area residenziale in area verde perché già utilizzata a giardino.	B5.1 mq. 1.168	E6.2 mq. 1.168
3	Zonizzazione: ripermimetrazione della zto residenziale B3.2 per farla coincidere con l'area di proprietà.	Strada esistente mq. 76,80	B3.2 mq. 76,80
4	Zonizzazione: riclassificazione di un'area residenziale in area verde perché già utilizzata a prato – orto.	B5.2 mq. 797,20	E6.2 mq. 797,20
5	Zonizzazione: riclassificazione della p.c. 410/7 da zona B1.1 in zona B0. N.t.a.: nuova zona B0.	B1.1 mq. 135	B0 mq. 135
6	Zonizzazione: riclassificazione di parte della p.c. 555/6 da zona B5.2 in Strada esistente.	B5.2 mq. 177,30	Strada esist. mq. 177,30
7	Zonizzazione: riclassificazione delle pp.cc. 107/12, 107/16 e 107/17 da zona B3.1 in zona Hotel 1.	B3.1 mq. 543,70	Hotel 1 mq. 543,70
8	Zonizzazione: riclassificazione di parte della p.c. 349/21 da zona B5.2 in zona E6.2.	B5.2 mq. 116,60	E6.2 mq. 116,60
9	N.t.a.: art. 35 – "z.t.o. D3.2" aumento dell'altezza massima delle costruzioni.	/	/
10	Zonizzazione: riclassificazione della zona B3.3 di via Donizetti in zona B5.2. N.T.A.: aggiornamento dell'art. 13.	B3.3 mq. 10.731,40	B5.2 mq. 10.731,40
11	Zonizzazione: riclassificazione di parte della p.c. 464/90 da zona B5.2 in zona P1.	B5.2 mq. 74,42	P1 mq. 74,42
12	Zonizzazione: riclassificazione della p.c. 165 in zona A e in zona P1.	P2 mq. 141	A mq. 133,60 P1 mq. 7,40
13	Zonizzazione: riclassificazione della zona Fattorie esistenti e zona E6.2 in zona E6.1.	Fattorie esistenti mq. 3.466,80 E6.2 mq. 4.876,40	E6.1 mq. 8.343,20
14	Zonizzazione: riclassificazione della p.c. 712/6 da zona E6.2 in zona B5.2.	E6.2 mq. 182,00	B5.2 mq. 182,00
15	Zonizzazione: riclassificazione della p.c. 576/2 da zona E6.2 in zona B5.2.	E6.2 mq. 105,60	B5.2 mq. 105,60

Per quanto concerne la definizione della zona B0, si è operato con delle modifiche sia in zonizzazione che alle norme di attuazione del piano, agendo su determinate zone che già rivestivano una valenza storica e ambientale, ossia:

- Zto B1.1: Vecchi borghi mercantili
- Zto B1.2: Vecchi borghi agricoli
- Zto B1.3: Antiche ville
- Zto B2.1: Brani di vecchi borghi mercantili o agricoli compromessi
- Zto: Vecchie case sparse

A seguito dell'attenta analisi condotta, tali zone o porzioni di esse sono state riconosciute in zona "B0 – residenziale di interesse storico-ambientale". In alcuni casi, al posto di riclassificare l'intera zona, si è preferito riconoscere dei singoli edifici come "equiparabili a quelli in zona omogenea B0" per le loro specifiche caratteristiche. Infine, si precisa che la zona "B1.3 – Antiche ville" subisce delle sole modifiche in normativa che rendono gli edifici su di essa ricadenti e individuati altresì come "fabbricati distinti" dal piano vigente come edifici equiparati a quelli in zona B0.

La finalità è sia quella di dare una maggior valenza storico-ambientale alle rimanenze classificate in zona B0 definendo delle categorie di intervento ammesse per gli edifici in essa ricadenti, sia rendere i fabbricati ivi presenti in grado di accedere ai contributi regionali per il recupero del patrimonio immobiliare privato (di cui alla L.R. 13/2014 art. 26 e L.R. 15/2014 art. 9, co. 26÷34), avendone le caratteristiche richieste. Infatti gli interventi attualmente soggetti a tale contributo regionale sono solo quelli ricadenti in zona A (e sottozona) o B0 od edifici resi equiparabili.

Ricordando che non sono presenti aree SIC/ZPS all'interno del Comune di Gradisca d'Isonzo e che le più vicine sono localizzate a Fogliano Redipuglia e Sagrado, le modifiche introdotte con la variante in esame non ricadono all'interno di zone tutelate e, anzi, sono poste a ragguardevole distanza.

Le trasformazioni introdotte non hanno quindi caratteristiche tali da ritenere possibile una loro interferenza sulla componente ambientale indicata in precedenza, né tanto meno con le principali relazioni ecologiche che determinano la struttura e la funzione dei siti, per la distanza tra gli oggetti, per la previsione di utilizzo (che non presenta rischi legati ad un inquinamento su scala locale o diffusa) delle superfici interessate dalla variante e per il fatto che si va a recuperare spazi già compromessi con funzioni compatibili e già esistenti nel contesto.

Le trasformazioni introdotte prevedono pertanto un intervento non relazionabile in modo diretto agli ambiti di interesse naturalistico e non provocano effetti significativi in termini di:

perdita di habitat
frammentazione
distruzione
perturbazione
cambiamenti negli elementi principali del sito

In conclusione, si può affermare che le modifiche di cui alla presente variante non producono interazioni sui contesti ambientali posti a tutela in quanto gli interventi previsti non sono affatto relazionabile con le aree definite ZSC e ZPS e presenti unicamente nel territorio dei comuni contermini.

Udine, 02/03/2016

Il professionista incaricato
dott. ing. Antonio Nonino